

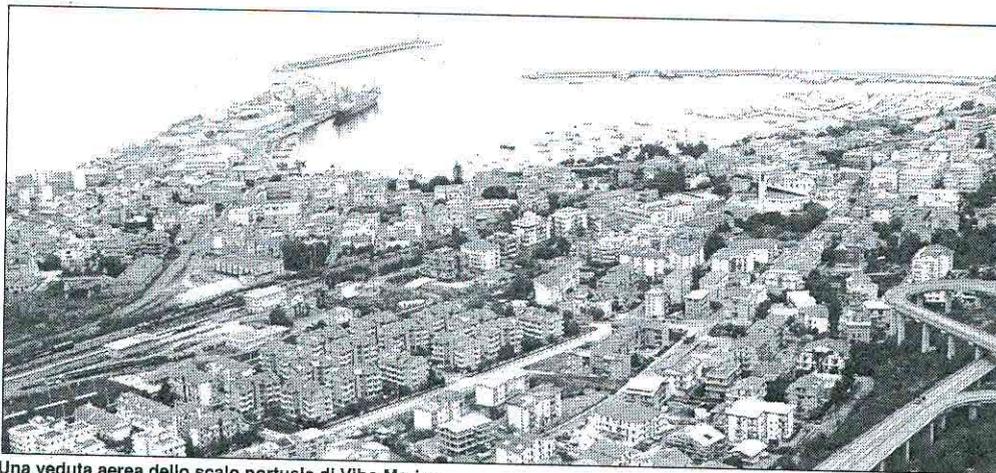
«Dal primo cittadino un rifiuto che sa di impreparato»

DOMENICA 27 marzo, riunione politica sull'agonizzante porto di Vibo Marina. La Lega Navale Italiana ha chiamato a raccolta i vertici politici del Vibonese. Domande a cui rispondere: vogliamo incrementare il turismo a Vibo Marina con benefici effettivi su tutto il territorio comunale? Cosa si è già fatto? cosa ancora c'è da fare per ammodernare il porto, sin qui "condannato alla gestione burocratica e di polizia"? Sappiamo quanto esso offra poco allo sviluppo turistico, condizionato dalla presenza dei depositi costieri, obbrobrio e pericolocostante. Economicamente i depositi non hanno mai reso una sola entrata al vibonese.

Leriche accise sui carburanti sono assorbite dallo Stato, che assegna una percentuale irrisoria alle casse della Regione, che a sua volta non ne ha mai destinato neppure una piccolissima frazione al vibonese, che sopporta lo sfacelo e il blocco portuale. Un esempio di gestione feudale. Un esempio di mollezza da parte di tutti i politici nostrani.

Tanta pochezza è stata confermata nei loro interventi, che pure hanno vantato concretezza e sincerità ammirevoli. Ognuno ha dichiarato di essere venuto ad ascoltare gli altri. Il sindaco D'Agostino ha rifiutato di parlare per primo. Dando così l'impressione di essere impreparati, di non aver studiato la storia più recente del porto, compreso il percorso istituzionale consolidato, impreparati quindi a sostenere ragioni volontà e modi per intervenire. Come estranei ai processi socio-economici in corso, per cavarsi d'impaccio hanno giocato a rimpiattino.

Esemplare il presidente De Nisi. Si



Una veduta aerea dello scalo portuale di Vibo Marina

è lavato subito le mani: la Provincia non è interessata alle vicende del porto. Non ha da finanziare alcunché. E comunque se altri enti avranno qualcosa da spendere, sappiano che non si possono accontentare tutti i questuanti. Che sei venuto a fare? domanda conseguente posta dai cittadini seduti dall'altra parte del tavolo. Presidente, per dire queste cose potevi accomodarti tranquillo e fare la fila per un pensiero. O non presentarti affatto, perché uno che ha peso politico deve dire cosa farà per il cambiamento che ci si attende. Sei ancora del PD? Ebbene, come avresti investito della cosa il tuo partito? Ma forse chiediamo troppo. I politici tutti pensano a creare e poi a fronteggiare le correnti (d'aria inquinata) con cui gonfiare le proprie vele e ap-

prodere alla successiva elezione. L'idea di non poter accontentare tutti è stata ribadita tra gli altri dall'on. Stillitani. Un cittadino comune nel suo intervento ha voluto stigmatizzare questo linguaggio osservando: ma come, la politica è vista solo come opera di beneficenza per Tizio e Caio? Non dovrebbe pensare al bene comune, a vantaggi di tutti? All'on. Stillitani risultano stanziati dieci milioni di euro e la possibilità di reperirne altrettanti. All'on. Censore risulta, invece, che Vibo è stata depennata dai finanziamenti previsti a suo tempo. Nessuna replica di Stillitani. Infine dal sindaco di una città capoluogo ci si aspettava un'idea amorevole per Vibo Marina e per Vibo tutta, considerato il comune destino. Ma egli ha evitato di entrare nel merito, né una

parola sui progetti di Vibo Futura, seppelliti forse nei sotterranei comunali, che pure prevedono la realizzazione di infrastrutture per turismo e cultura. Si è limitato a dire che la priorità è l'allungamento del molo di soprafflutto, che solo dopo si prenderà in considerazione il resto. Il cittadino comune chiede: un evidente sotterfugio per non esprimere il proprio pensiero sul percorso istituzionale consolidato del Piano regolatore del porto approvato dal Ministero nel 1982? per tacere sulle Linee di indirizzo approvate dal Consiglio Comunale nel 2010? per aggirare il Regolamento portuale 2008 della Capitaneria di Porto? In ogni caso cosa osta? Forse gli è impossibile esprimersi perché ancora non ci ha capito nulla della questione e ha sentito

troppe campane che li hanno frastornato? Nell'un caso o nell'altro noi cittadini ci sentiamo orfani del primo cittadino, che ha il dovere di studiarsi le carte, di coordinare nel merito giunta e consiglieri o d'inventarsi una commissione ad hoc, associazioni comprese, da lui indirizzata a stabilire l'interesse comune e trovare le soluzioni opportune. Il sindaco non è stato in grado di sapere che fine hanno fatti i 20 miliardi già stanziati per queste opere. L'impressione è che nel palazzo si lavori in isolamento, che manchi una vera squadra con il necessario slancio vitale a gestire e innovare.

Interventi del pubblico tutti critici. Complimenti, certo, a Paolo Sorrenti, che è riuscito a raccogliere intorno al tavolo quattro politici di livello. Ma dietro tanta presenza il vuoto, come un cittadino "aprisca-tole" ha osservato. Lo stesso ha sottolineato che quei politici non erano preparati sul tema, non avevano studiato, che il loro linguaggio era "scadente". Equivocando la battuta hanno osservato che egli stava parlando a dei laureati. Ilare reazione tra i presenti. Il sindaco paonazzo in volto e con occhi di "bragia" si alzava e usciva. Si è dichiarato offeso. Ma offesi siamo noi cittadini, in balia dell'alto mare su una zattera che non vede porto. E' poi rientrato il sindaco, pregato da Paolo Sorrenti. Il quale ha cercato da par suo di ricucire lo strappo e di riportare la discussione sui binari congeniali ai politici stessi: rispetto assoluto per le divinità in terra e necessità di confrontarsi con loro. Onanismo allo stato puro? I giorni che verranno ce lo diranno.

Carlo Beneduci

Il comandante della Capitaneria ha sottolineato le priorità del Piano regolatore **Porto, riunito il tavolo tecnico per gli interventi infrastrutturali**

■ di Vania Notaro

VIBO VALENTIA - Nella mattinata di lunedì scorso, si è svolto un tavolo tecnico presso la sede della Capitaneria di porto di Vibo Valentia Marina al quale hanno partecipato, oltre al comandante Luigi Piccioli, l'ing. Giovanni Laganà, direttore generale del Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. della Regione Calabria, l'ing. Franca Vampo, dirigente capo dell'Ufficio del Genio civile Opere marittime di Reggio Calabria. La riunione scaturisce dagli incontri tenuti dal Comando regionale della Direzione Marittima di Reggio Calabria, nell'ambito del cd. "Documento Programmatico ed. 2011", con i vertici della Regione Calabria, nel corso dei quali il direttore marittimo della Calabria, il capitano di vascello Vincenzo De Luca, aveva rappresentato al presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, le prioritarie esigenze infrastrutturali dei porti calabresi e, in particolare, del porto di Vibo Marina. Il tavolo tecnico, dunque, verteva sulla disponibilità di fondi che la Regione Calabria, attraverso le assegnazioni Por Fesr Calabria 2007/2013 e Par Fas Calabria 2007/2013 - circa 20 milioni di euro - ha destinato per l'adeguamento ed il potenziamento del porto vibonese. Nel corso

**Al centro della riunione
la disponibilità di fondi
- circa 20 milioni di euro -
che la Regione ha destinato
per l'adeguamento
e il potenziamento del Porto**

dei lavori, il comandante della Capitaneria di porto ha sottolineato le priorità infrastrutturali, già fissate ormai da 29 anni nel Piano regolatore del porto di Vibo Valentia, approvato nel 1982, necessarie per lo sviluppo della portualità vibonese, riguardanti il prolungamento del molo foraneo per la mitigazione del moto ondoso nel bacino portuale e il consolidamento delle banchine portuali e dragaggio dei fondali. Tali imprescindibili interventi tecnici consentiranno di rendere più competitivo il porto, anche per l'in-

**Il com. Piccioli e l'ing. Laganà
hanno riferito sugli esiti
al presidente Scopelliti
che ha espresso l'auspicio
che i progetti fissati possano
giungere a rapida attuazione**

gresso di navi passeggeri di maggiori dimensioni e con alto pescaggio. Con i lavori pianificati si potrà anche dedicare alla nautica da diporto un'ampia parte del bacino portuale, oggi non utilizzata a causa del moto ondoso che ancora affligge il sorgitore vibonese. Le priorità indicate sono state pienamente condivise dal tavolo tecnico, che ha invitato il dirigente dell'Ufficio del Genio Civile Opere marittime di Reggio Calabria a proseguire, tenuto conto della immediata fruibilità dei fondi, nella progettazione del prolungamento del molo foraneo del porto nonché nei rilievi batimetrici dei fondali. Contestualmente, è stata concordata un'ulteriore riunione del tavolo tecnico per il 29 aprile, sempre presso la sede dell'Autorità marittima. Al termine dell'incontro, il comandante Piccioli e l'ing. Laganà hanno riferito telefonicamente sugli esiti direttamente al presidente della Giunta regionale Scopelliti, il quale ha espresso l'auspicio che i progetti fissati possano giungere alla più rapida attuazione.



La riunione del tavolo tecnico presso la Capitaneria di porto

D'accordo con il sindaco: si deve prolungare il Molo Foraneo Tavolo tecnico sul porto

Promosso dalla Capitaneria di Vibo Marina

TRE, sostanzialmente, sono le priorità: prolungamento del Molo foraneo, consolidamento delle banchine portuali e dragaggio dei fondali. Ormai non ci sono dubbi. D'altronde, nel corso di un recentissimo incontro organizzato dalla Lega navale, anche il primo cittadino Nicola D'Agostino, esprimendo un concetto fondamentale condiviso dalle massime espressioni politiche e istituzionali del Vibonese, non ha avuto esitazione a rimarcare quelle che lo stesso sindaco ha definito le «priorità per il rilancio e la competitività della strutturale portuale». È proprio in questa direzione, il primo inquinino di Palazzo Luigi Razza ha

spostato le attenzioni sull'allungamento del molo, «opera primaria da realizzare, per fare di Vibo un polo attrattivo e competitivo».

Un concetto, quello relativo alla necessità di prolungare il Molo foraneo, ripreso con altrettanta decisione nel corso di un tavolo tecnico, promosso presso la sede della Capitaneria di Porto e convocato per fare il punto sugli investimenti infrastrutturali per il Porto di Vibo Marina. Nella

mattinata di lunedì, dunque, all'appuntamento, oltre al comandante Luigi Piccioli, hanno preso parte l'ingegnere Giovanni Laganà, direttore generale del dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici della Regione, e l'ingegnere Franca Vampo, dirigente capo dell'ufficio del Genio Civile Opere marittime di Reggio Calabria. Il tavolo tecnico - hanno spiegato a margine dell'iniziativa i convenuti - «scaturisce dagli incontri tenuti dal comando regionale della direzione marittima di Reggio Calabria, nell'ambito del cosiddetto "Documento programmatico 2011", con i vertici della Regione».

Infatti, nel corso degli incontri, il direttore marittimo della Calabria - il capitano di vascello Vincenzo De Luca - ha rappresentato al presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti le «prioritarie esigenze infrastrutturali» dei porti calabresi e, in particolare, del porto di Vibo



La riunione del tavolo tecnico sullo sviluppo del porto

Marina. Il tavolo tecnico, dunque, ha affrontato da vicino alcuni aspetti, quali la disponibilità dei fondi che la Regione, attraverso le assegnazioni Pop-Fesr e Par-Fs - circa 20 milioni di euro - ha destinato per l'adeguamento ed il potenziamento del porto vibonese. Nel corso dei lavori, il comandante della Capitaneria di Porto ha quindi sottolineato le «priorità infrastrutturali - peraltro già fissate ormai da ventinove anni nel Piano regolatore del Porto di Vibo Marina, approvato nel 1982 - necessarie per lo sviluppo della portualità vibonese». Ed è qui che Piccioli ha rimarcato gli interventi necessari: «prolungamento del Molo foraneo per la mitigazione del moto ondosio nel bacino portuale, consolidamento delle banchine portuali e dragaggio dei fondali. Tali imprescindibili interventi tecnici - ha aggiunto - consentiranno di rendere più competitivo il porto, anche per l'ingresso

di navipasseggeri di maggiori dimensioni e con alto pescaggio, tenuto conto che questo porto è già dotato di banchine a elevato sviluppo lineare».

Quindi, ha osservato il comandante, «con i lavori pianificati si potrà altresì dedicare, alla nautica da diporto, un'ampia parte del bacino portuale, oggi non utilizzata a causa del moto ondosio che ancora affligge il sorgitore vibonese».

Le priorità indicate da Piccioli sono state pienamente condivise dai convenuti al tavolo tecnico, che hanno invitato il dirigente dell'ufficio del Genio civile Opere marittime di Reggio Calabria a proseguire, tenuto per altro conto della immediata fruibilità dei fondi, nella progettazione, già da tempo avviata, del prolungamento del molo foraneo del porto nonché nei rilievi batimetrici dei fondali. Contestualmente è stata concordata un'ulteriore riunione per il prossimo 29 aprile.

Si punta
a un rilancio
complessivo
dello scalo
della frazione

Incontro alla presenza di dirigenti regionali e del Genio marittimo **Allungamento del molo foraneo, una priorità per il rilancio del Porto**

Lino Fresca

Un tavolo tecnico per gli investimenti infrastrutturali sul porto di Vibo Marina. L'incontro si è svolto ieri mattina nella sala conferenze della Capitaneria di porto. Presenti, fra gli altri, il direttore generale del Dipartimento infrastrutturale e lavori pubblici della Regione, Giovanni Laganà, il dirigente capo dell'ufficio genio civile opere marittime di Reggio Calabria, Franco Vampo.

La riunione scaturisce dagli incontri promossi dal Comando regionale della direzione marittima di Reggio Calabria con i vertici della Regione. In quegli incontri il direttore marittimo della Calabria capitano di vascello Vincenzo De Luca ha illustrato al presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti le prioritarie esigenze infrastrutturali dei porti calabresi e, in particolare, quello di Vibo Marina.

La riunione di ieri mattina era incentrata sulla disponibilità di fondi che la Regione, attraverso le assegnazioni Por Fesr Calabria 2007-2013 e Far Fas Calabria 2007-2013, circa di 20 milioni di euro, ha destinato all'adeguamento ed il potenziamento dell'infrastruttura vibonese.

Nel corso dei lavori, il comandante della Capitaneria di porto Luigi Piccioli ha sottolineato le priorità infrastrutturali, già fissate ormai da 29 anni nel Piano regolatore del porto approvato nel 1992, necessarie per lo sviluppo della



Il Porto di Vibo Marina sarà sottoposto a lavori di ammodernamento

portualità vibonese. Tre le priorità su tutte: il prolungamento del molo foraneo per la mitigazione del moto ondoso nel bacino portuale, il consolidamento delle banchine portuali e il dragaggio dei fondali. «Tali imprescindibili interventi - ha detto il comandante Piccioli - tecnici consentiranno di rendere più competitivo il porto anche per l'ingresso di navi passeggeri di maggiori dimensioni e con alto pescaggio, tenuto conto che il porto di Vibo Marina è già dotato di banchine ad elevato sviluppo lineare (banchina Bengasi 319 metri, banchina Cortese 280 metri). Con i lavori pianificati si potrà altresì dedicare, alla nautica da diporto, un'ampia parte del bacino portuale, oggi non utilizzata a causa del moto ondoso (risacca) che ancora affligge l'infra-

struttura».

Le priorità indicate sono state pienamente condivise dal tavolo tecnico che ha invitato il dirigente dell'ufficio genio civile a proseguire, tenuto peraltro conto della immediata fruibilità dei fondi, nella progettazione, già da tempo avviata, del prolungamento del molo foraneo del porto nonchè nei rilievi barimetrici dei fondali. Contestualmente, ed al fine di dare concreta attuazione alle decisioni intraprese, è stata concordata un'ulteriore riunione del tavolo tecnico per il prossimo 29 aprile, sempre nella sala conferenze della Capitaneria di porto. Al termine dell'incontro il comandante Piccioli e l'ing. Laganà hanno riferito telefonicamente sugli esiti direttamente al governatore Scopelliti. ◀